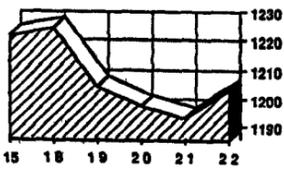
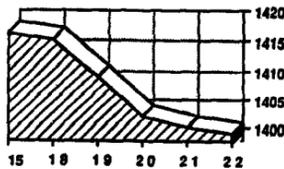


Borsa
I Mib
della
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

L'impennata della moneta americana al centro della riunione dei rappresentanti dei sette grandi paesi industrializzati. Le due posizioni del G7 sui tassi

Per il Fondo monetario internazionale richieste di alzare le quote ma soprattutto il dramma del debito e le richieste d'aiuto dei paesi dell'Est

«Come mettere le briglie al dollaro?»

I grandi alle prese con il dollaro. I piccoli con il peso schiacciante del loro debito estero. Un cappio ormai insopportabile e che proprio l'impennata della moneta americana contribuisce a stringere. Sono questi i temi del vertice del Fondo monetario internazionale, insieme all'aumento delle quote dei partecipanti al Fmi ed agli aiuti ai paesi dell'Est.

WASHINGTON. È il «super dollaro» al centro della scena nella residenza degli ospiti ufficiali degli Stati Uniti a Washington proprio di fronte alla Casa Bianca. Mentre scriviamo nella sala superprotetta della Blair House è in corso la riunione del G7 il gruppo che riunisce le sette maggiori potenze industriali del mondo occidentale rappresentate dai ministri del Tesoro e dai governatori delle banche centrali. È forse l'appuntamento «clou» di questa tornata del Fondo monetario internazionale che ha aperto i battenti nella capitale americana venerdì scorso per concludersi martedì sul piatto tre problemi centrali per l'economia mondiale: la lievitazione sen-

temazionale. Michel Camdessus chiede che le riserve di cui dispone siano addirittura raddoppiate. Il fondo deve essere pronto ad intervenire in tutte le economie - dice Camdessus - comprese quelle dei paesi industrializzati ed attualmente non sono in grado di farlo. Ma la proposta ha ricevuto subito dei pesanti no. Pesantissimo in particolare quello dei rappresentanti Usa che con il loro 19,9% dei voti possono mettere il veto alla proposta nella seduta plenaria. Camdessus gli ha ricordato che non più di dieci anni fa gli stessi Stati Uniti ricevettero cospicui aiuti per stabilizzare i mercati valutari ma la risposta dovrebbe essere egualmente negativa. E gli Usa non saranno soli in aperto appoggio alla proposta si è infatti schierato un solo paese: il Giappone sempre più impegnato ad allargare nel mondo mercati in grado di assorbire quote di esportazioni crescenti (ovviamente nipponiche in primo luogo).

Ma questo sarà anche argomento delle riunioni dei prossimi giorni. Torniamo alla re-



Il ministro del Tesoro Carli con il presidente del Fmi Michel Camdessus (il primo a destra)

giustizia del dollaro sui mercati internazionali e le inevitabili ricadute sulle già complesse azioni per coordinare le politiche economiche e monetarie dei vari paesi. Il debito internazionale realtà ormai esplosiva e di entità tale da spostare sul piano più strettamente dei rapporti tra Stati le politiche di intervento. Infine l'aumento delle quote. I fondi che gli Stati versano al Fondo monetario. Quest'ultimo è uno dei temi (e degli argomenti di discussione) che i rappresentanti del «gruppo» stanno discutendo. Il loro orientamento però in maniera determinata è ovvio anche sull'andamento del «plenum» del Fmi che si aprirà domani il presidente dell'organismo in-



Enrico Randone

Ambrosiano: dopo le Generali, la Comit?

È ormai imminente la riunione dei rappresentanti dei maggiori azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano uniti da un patto di sindacato che regge da 7 anni esatti. La riunione - alla quale la Popolare di Milano non interverrà - sancirà l'uscita dall'azionariato della banca di Pietro Schlesinger e il ingresso al suo posto delle Generali. Per l'Ambrosiano sarà l'inizio di una nuova era.

MILANO. Domattina il prof. Pietro Schlesinger presidente della Banca Popolare di Milano ritirerà il consiglio di amministrazione per il consueto appuntamento mensile. Riunione di routine si vorrebbe far sapere dalla sede di piazza Meda se non fosse che vi sarà esaminata la più importante operazione che mai la Popolare di Milano abbia portato a termine la cessione per una cifra che si dice supererà i 320 miliardi dell'intera partecipazione nel Nuovo Banco Ambrosiano. Acquirente di prestigio le Assicurazioni Generali di Trieste la maggiore compagnia assicurativa del paese. L'unica che abbia raggiunto una posizione di rilievo tra le prime del continente.

Solo 10 giorni fa la Popolare aveva scritto alla Consob negando a proposito delle voci sull'affare che una eventualità di questo genere sia stata mai finora prospettata agli organi della società e per escludere che la banca abbia ricevuto precise proposte di cessione. Una smentita come si vede non proprio categorica che venne interpretata come un sollecito alle Generali a precisare appunto la propria proposta di acquisto.

Ora questo è avvenuto e Schlesinger ha deciso di passare alla cassa. L'averne del l'Ambrosiano sembra ormai segnato meglio allora per la Popolare realizzare la ceca-

plusvalenza (tra il prezzo di acquisto e quello di cessione) sono circa 200 miliardi di differenza) in modo da accumulare i mezzi per investimenti e acquisizioni nei quali il ruolo della banca sia più determinante.

Il disimpegno dell'istituto milanese crea qualche malumore tra gli azionisti minori. Un conto era far parte di un gruppo di controllo vaneggiato altro conto è ritrovarsi in casa due padroni legati tra di loro da un patto d'acciaio.

È dunque facile ipotizzare che l'ingresso delle Generali segnerà l'inizio di un profondo rivolgimento dell'azionariato e l'inizio di una «terra vuota» per la banca passata in 7 anni dal crack della gestione di Roberto Calvi al salvataggio operato dalla Popolare di Milano dal Credipol dal San Paolo di Brescia e da altre banche minori fino alla fase attuale.

Per lo stesso Credipol orientato su ben altre prospettive di sviluppo l'Ambrosiano ha perso il carattere di investimento «strategico» figurarsi per la Banca Popolare Veneta per l'Antoniana per la Popolare Vicentina le cui quote so-

Giuliano Amato sul caso Bnl: «Non ne ho mai saputo nulla»



In un'intervista all'Espresso l'ex ministro del Tesoro Giuliano Amato (nella foto) dichiara di non sapere nulla circa il caso Bnl Atlanta e sui rapporti con gli iracheni. «È un episodio che non ha alcuna spiegazione - dice l'ex ministro - È potuto accadere per come è organizzata la struttura della Bnl perché il consiglio di amministrazione non ha presa sulla gestione. E quegli azionisti che per la loro attività avrebbero capacità gestionali come l'Ina e l'Inps hanno solo un consigliere d'amministrazione ciascuno. Mentre i privati non hanno peso. Per questo quando ero al Tesoro insistivo per trasformare le banche pubbliche in società per azioni». Circa la denuncia dell'ex presidente della Bnl Nesi secondo il quale la vicenda nasce per impedire la nascita del polo bancario assicurativo Bnl Ina Inps, Amato sostiene: «L'incidente Bnl Atlanta è stato un'occasione per i manifestanti più chiaramente di ostilità già note».

Aeritalia, nuovo stabilimento in Friuli

L'Aeritalia società aerea spaziale italiana del gruppo Iri Finmeccanica ha inaugurato a Ronchi dei Legionari in provincia di Gorizia un nuovo stabilimento per la realizzazione di equipaggiamenti e sistemi avionici e velivoli gestore. È quella che per la loro attività avrebbero capacità gestionali come l'Ina e l'Inps hanno solo un consigliere d'amministrazione ciascuno. Mentre i privati non hanno peso. Per questo quando ero al Tesoro insistivo per trasformare le banche pubbliche in società per azioni». Circa la denuncia dell'ex presidente della Bnl Nesi secondo il quale la vicenda nasce per impedire la nascita del polo bancario assicurativo Bnl Ina Inps, Amato sostiene: «L'incidente Bnl Atlanta è stato un'occasione per i manifestanti più chiaramente di ostilità già note».

Aumentata anche a luglio la produzione industriale

È aumentata del 2,7% a luglio rispetto allo stesso mese del 1988 la produzione industriale nonostante lo stesso numero di giornate lavorative (21). Nel periodo gennaio luglio di quest'anno il movimento rispetto al

Tanzi lascia Odeon tv a Fiorini?



Callisto Tanzi (nella foto) il presidente della Farmafit e amico di De Mita si appresterebbe a rinunciare alla maggioranza del pacchetto azionario di Odeon tv a favore di Florio Fiorini. Il finanziere che ha il controllo della Sasea. Secondo quanto sostiene il settimanale *Il Mondo* è in corso una complessa operazione con la quale Callisto Tanzi lascerebbe spazio ad un gruppo di imprenditori coagulati attorno alla Sasea. Non è ancora chiaro chi sono gli alleati di Fiorini. Secondo il settimanale non andrebbero cercati fra i grandi nomi dell'imprenditoria ma piuttosto tra gli uomini di affari che hanno con Tanzi le stesse frequentazioni. Sempre comune quella area democristiana.

La Licta proclama nuovi scioperi dei voli

Nonostante la precettazione dei controllori di volo decisa nei giorni scorsi dal ministro dei trasporti Bernini la Licta il sindacato autonomo dei controllori di volo aderente alla Confederquadranti ha confermato gli scioperi già preannunciati per il 26 settembre e il 2 ottobre e ne ha proclamato di nuovi per il 4 e 6 ottobre. A proposito della precettazione la Licta sostiene che «la comunità internazionale ha condannato il ricorso alla repressione dei diritti civili» e sostiene che al centro della vertenza dei controllori di volo vi è il problema delle pensioni del riconoscimento professionale e dell'adeguamento dei sistemi di assistenza.

GIUSEPPE VITTORI

Sui diritti degli utenti, al Senato tre proposte di legge. Il consumatore potrà difendersi e costituirsi parte civile

All'ordine del giorno del Senato tre proposte di legge (del Pci, del Psi e della Sinistra indipendente) per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti. L'esame alla commissione Industria. Presoché simili i progetti. Si prevede l'istituzione di una Consulta nazionale dei consumatori e di un comitato scientifico. Un Fondo nazionale per i progetti delle associazioni dei consumatori.

stessa del consumatore non può soltanto come acquirente di beni e servizi, ma soggetto attivo di controllo in campo economico il 9 aprile 1985 la legge n. 100 fu approvata in Parlamento. In pratica furono ribaditi in una risoluzione dell'Onu. A fronte di tali iniziative di organismi internazionali l'Italia risulta - a tutt'oggi - essere l'unico grande paese industrializzato a non essersi dotato in questo senso di alcun strumento anche se la condizione di inferiorità - come si legge nelle relazioni che accompagnano le proposte di legge - è fisiologica nella struttura delle transazioni caratteristiche del mercato di consumo e risulta tanto più grave quanto più il mercato è organizzato in grandi monopoli e oligopoli e spesso insensibile agli effetti della concorrenza internazionale. L'opinione pubblica d'altra parte come dimostra il successo dell'iniziativa

del Unita. Salvaguarda è molto sensibile alla salvaguardia di questi diritti. Secondo i comunisti la soluzione va ricercata in un serio impegno dello Stato che recuperando i ritardi sin qui accumulati preveda la effettiva partecipazione dei consumatori attraverso le organizzazioni da loro stessi espresse all'elaborazione di interventi di informazione di prevenzione e di controllo. Le associazioni volontarie degli utenti e dei consumatori sono riconosciute per legge ottenendo contributi per la loro attività e sono autorizzate a costituirsi parte civile nei procedimenti sulla tutela dei consumatori ed utenti. Si prevede l'istituzione di una Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti in cui sono rappresentate anche le associazioni con il compito di esprimere pareri anche di propria iniziativa sugli strumenti normativi che incidono sui mer-

ROMA. A circa un anno e mezzo dalla presentazione della prima proposta del sen. Giorgio Nebbia della Sinistra indipendente e ad un anno da quella dei progetti del Psi e del Pci la commissione Industria del Senato ha posto all'ordine del giorno dei suoi lavori tre disegni di legge che stabiliscono norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.

La necessità di una tutela

IN LIBRERIA

RAPPORTO SUGLI ANZIANI IN ITALIA

Promosso dallo Sps Cgil • Realizzato da Cer e Area

La prima, approfondita indagine su Stato sociale, diritti dei cittadini, problemi della terza età

Editrice Edispi - Lire 40.000

DOMENICA 1° OTTOBRE a CAPUA (Caserta)

Manifestazione provinciale Pci e Fgci

«Mai più notti buie come a Villa Literno»

dedicato a Jerry Essan Masslo

con **GIANNI CUPERLO** segretario nazionale della Fgci

DACIA VALENT eurodeputata Pci

Un grande meeting contro il razzismo e ogni forma di violenza intolleranza e xenofobia. La mattina si incontreranno delegazioni da tutta Italia di esperienze e movimenti di base di lavoratori extra comunitari e campi di assistenza. Le associazioni i gruppi le strutture che vogliono partecipare o aderire possono farlo telefonando dalle 10 alle 13 allo 0823/442538

Prepariamo insieme la grande manifestazione nazionale a Roma del 7 ottobre